

***IO TU NOI TUTTI** (Bulsara)

Ultimo caffè della giornata.

L'ennesimo turno massacrante di lavoro volge al termine.

“Tra poco torniamo a casa”

“Hai detto così anche ieri...”

“Arrivano ancora ambulanze. Senti le sirene?”

“Uhm... A casa ti aspetta qualcuno?”

“No. Elisa si è già trasferita da mia suocera. Non potevo rischiare di infettarla. In certe occasioni è meglio vivere **sol**i, come te”

“Se vuoi puoi venire a casa mia, almeno ci facciamo compagnia. Perché mi guardi così?”

“In questi giorni mi sembra di essere **l'interprete di un film** di fantascienza: dentro e fuori dall'ospedale, sempre con guanti, mascherina... ora persino questa proposta!”

“**Ami ancora Elisa?**”

“Che domande! Credo di sì...”

“Personalmente, dopo questa esperienza, non voglio più sprecare **neanche un minuto di non amore**. A volte bisognerebbe essere più egoisti, **amarsi un po'** di più. Ma non c'è qualcosa che vorresti fare appena questo incubo sarà finito?”

“**Sì, viaggiare**. Per esempio, assistere allo spettacolo dell'aurora boreale. Solo ora mi rendo conto che potrei anche non averne più l'occasione, tanti nostri colleghi... Lo sai che oggi **ho un anno di più?**”

“Auguri! Allora potrei essere il tuo regalo!”

“Che tenacia! Mi accontenterò del caffè pagato”

“Tu sei proprio diverso dagli altri uomini!”

“Come medico sai benissimo che io, tu, noi, tutti siamo uguali, ma diversi: **questione di cellule**”.